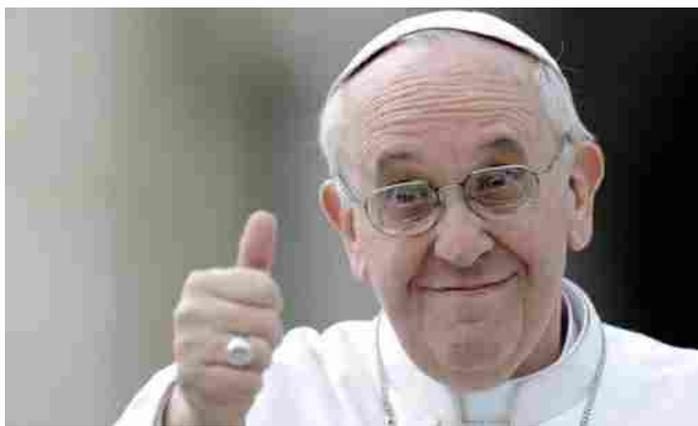


## Dibattito al centro culturale Maritain: Da frate Francesco a papa Francesco



### LA SCHEDA

Categoria: Conferenze

il: 22/01/2016

**Venerdì 22 gennaio alle ore 21 - PISTOIA - CENTRO CULTURALE "J. MARITAIN"** Seminario Vescovile - via Puccini, 36 - Pistoia - Venerdì 22 GENNAIO ORE 21 - Incontro-dibattito sul tema: Da frate Francesco a papa Francesco Leggere la Laudato si' nel tempo della crisi del cristianesimo. Relatore Brunetto Salvarani - Segue dibattito

Accolta con un entusiasmo, quasi generale, l'enciclica "Laudato si'" di papa Francesco su uno dei problemi più scottanti e drammatici del nostro tempo, quello del disastro ambientale che sta minacciando la stessa esistenza del pianeta che ci ospita, ha ancora bisogno della nostra riflessione e della nostra collaborazione.

Il paragone della questione ecologica con la tanto temuta minaccia atomica, è stato detto e ripetuto che non è per niente forzato e privo di fondamento.

L'enciclica è una novità assoluta nel bimillenario magistero della chiesa, preparata dalle riflessioni conciliari e post-conciliari, che però porta con sé lo stile e il pensiero di un papa proveniente dal Terzo mondo, sollecitato e spinto a intervenire dal continuo degrado della natura e dalla crescente povertà di gran parte della popolazione. Insieme ai molti favori, il documento ha incontrato anche alcune critiche sia settoriali che globali. Stando così le cose, forse il nostro primo compito è quello di chiarire il valore e i limiti di una presa di posizione così solenne e su un tema di tanta importanza.

Come ogni cattolico dovrebbe ben sapere, l'insegnamento di un'enciclica non è si per sé infallibile, nasce però dal magistero autentico della chiesa e per questo ha diritto di essere ascoltato e accettato da tutti coloro che si riconoscono come membra vive della comunità cristiana. Quel "di per sé" sta a significare che non è escluso che il documento in questione possa contenere affermazioni di carattere infallibile provenienti da altre parti. Anzi è normale che sia così e per questo la lettura di un'enciclica richiede molta attenzione per non fare, come si dice, di ogni erba un fascio. Molta attenzione e molta umiltà nel confrontare le proprie opinioni con le indicazioni di coloro che detengono all'interno della comunità il carisma dell'insegnamento e anche di coloro che più sanno. Così, rinnegare in blocco la dottrina di un documento come un'enciclica, che contiene non poche considerazioni tolte con tutta evidenza dalle pagine del Vangelo e dall'insegnamento ordinario della chiesa, espone a un rifiuto che, oggettivamente almeno, può coincidere con il rigetto di verità o di norme fondamentali che appartengono alla sostanza della fede e della morale cristiana. Si pensi, per esempio, nel caso nostro, alla condanna di ogni atteggiamento egoistico dei singoli, delle classi e delle nazioni, ai richiami perentori alla solidarietà e alla carità e, prima ancora, alla giustizia, alle verità che appartengono da sempre alla dottrina della creazione con tutte le conseguenze che

### Scelti per voi

► [Vedi tutti](#)

### .: Annunci :.

► [Vedi tutti gli annunci](#)

Inserisci annuncio

Registrati

Login

LAVORO

CERCO LAVORO

OFFRO LAVORO

CASE

CASE IN VENDITA

CASE IN AFFITTO

MERCATINO

ALTRO

VENDO-COMPRO

TEMPO LIBERO

CORSI E LEZIONI

GITE & VIAGGI

EVENTI

► [Vedi tutti gli annunci](#)

ne provengono, al valore assoluto e inalienabile di ogni persona umana, e si vada dicendo. Il valore di queste affermazioni non dipende dalla loro presenza in un'enciclica, ma dal fatto che fanno parte da sempre delle verità ritenute fondamentali nell'annuncio del messaggio cristiano, oltreché dei principi naturali che riguardano l'umanità nel suo complesso.

Qualcosa di analogo va detto anche a proposito della politica. Si dice che le affermazioni di carattere politico non appartengono formalmente al magistero della chiesa e che, quindi, su di esse, si può ragionare con la nostra testa, senza per forza allinearsi a quanto contengono i documenti ecclesiali. Ma c'è una distinzione indispensabile: c'è politica e Politica, una politica col p minuscolo, che è la scelta tecnica lasciata alla libertà e alla responsabilità di chi sceglie; e una Politica col p maiuscolo, che è la politica morale basata sui principi o naturali o evangelici che ogni cristiano ha il dovere di rispettare; si pensi, per esempio, alla scelta preferenziale dei poveri, che è chiaramente un principio di carattere *evangelico*, ripetuto in tutte le sedi dal pensiero della chiesa, quindi un principio di comportamento morale non sottoponibile a scelta, ma obbligatorio per tutti.

*Certo, anche la nostra enciclica contiene affermazioni o giudizi di politica tecnica, su cui si può legittimamente discutere con rispetto senza offendere un'autorità che ha certamente fatto ricerche presso i competenti di ogni tendenza e fede religiosa e ha concluso il suo giudizio dopo prolungata e attenta riflessione. Si pensi, per esempio, all'accusa di aver fatto pagare a caro prezzo dal popolo il salvataggio delle banche che reggono la nostra economia. Una denuncia concreta che non è fatta in nome della fede, ma semplicemente frutto di un'analisi oggettiva e scientifica della realtà.*

*C'è un episodio nel vangelo di Luca che può servire al caso nostro. Quando un tale domandò a Gesù perché chiedesse al fratello di dividere con lui l'eredità, l'interpellato rispose rifiutando quel ruolo che di per sé spetta ai tecnici della società, ma subito confermò il principio morale di guardarsi in quel caso e sempre dall'avidità egoistica perennemente in agguato nelle scelte umane. Un episodio paradigmatico che delinea molto bene e limita chiaramente la natura dell'intervento della chiesa.*

**G.F.**

**Brunetto Salvarani** già docente all'Università di Milano-Bicocca, ha tenuto lezioni e collaborato con le Università di Bologna, Padova, Venezia, Siena, Modena-Reggio Emilia e con l'Università Cattolica di Milano. Studioso di teologia narrativa, ha scritto numerosi contributi sul tema della non violenza ed è considerato come uno dei maggiori esperti di dialogo interreligioso. È stato ideatore e promotore del Premio di narrativa sul racconto Arturo Loria, che ogni anno si tiene a Carpi (MO); così come del Festivalfilosofia di Modena, Carpi e Sassuolo. Collabora stabilmente con diverse testate giornalistiche, tra cui Jesus e Il Regno.



Copyright © All rights reserved • [info@tuttopistoia.it](mailto:info@tuttopistoia.it) • tel. 389.7832644 - 338.5621308

Sede legale: Via Marruota 64 - 51016 - Montecatini - Supplemento ai quotidiani on line La Voce di Pistoia e Valdinievole Oggi

DISCLAIMER: la redazione non si assume nessuna responsabilità per i contenuti inseriti dagli utenti del sito. L'uso di questo sito web implica l'accettazione delle Condizioni d'uso e delle Regole sulla privacy di questo sito

powered by 